

Coordinamento dei distretti sanitari: incontro cittadino in Campidoglio

Sotto osservazione per mesi consultori e servizi di base

Uno studio della Lega delle Autonomie - Il vuoto politico di governo e il ruolo dell'Assessorato - Circuiti integrati dai quali i cittadini possano ottenere tutte le risposte - Elaborata una strategia d'intervento per rimuovere ostacoli e resistenze e dar respiro alla riforma

I distretti di base non hanno vita facile nel nostro Paese, ne sanno qualcosa quelli scolastici, eppure è l'unico modo perché i diversi servizi pubblici, sempre più numerosi sul territorio, riescano a integrarsi e a diventare quindi realmente operativi e rispondenti ai bisogni della gente. A questo mira la Riforma sanitaria quando ha previsto l'istituzione dei Distretti socio-sanitari di base (DSSB) che tuttavia a Roma sono una realtà ancora lontana e difficile da realizzare. Difficile ma non impossibile in quanto sulla riorganizzazione dei servizi di base esiste una considerevole disponibilità da parte di vasti strati di operatori e perché su questo tema la Lega regionale del Lazio per le autonomie e i poteri locali si è particolarmente impegnata in questi ultimi due anni. Si tratta dunque di mettere a punto una strategia di intervento, basata su quanto è stato fatto, rimuovendo resistenze e ostacoli a una ristrutturazione complessiva dell'assistenza, prevenzione, riabilitazione socio-sanitaria di base per dare finalmente ampio respiro alla Riforma e battere «sui fatti» i tentativi di riaccentramento e di raccorpamento.

Un incontro cittadino svoltosi in Campidoglio sotto il patrocinio del Comune e organizzato dalla Lega regionale per le Autonomie e l'Assessorato al coordinamento della USL che ha visto un'ampia partecipazione di forze e associazioni politiche di base, di esperti, tecnici e operatori. Un gruppo di studio della Lega per un anno e mezzo ha esaminato documenti, deliberato, pubblicato e un patrimonio prezioso di nuove esperienze per cercare di giungere alla ricomposizione, in un unico momento di governo, delle competenze oggi divise fra Unità sanitarie e Circoscrizioni. Spesso tutte le nuove realtà che il territorio può offrire alla popolazione sono legate tra loro per mancanza di collaborazione e coordinamento fra l'aspetto sanitario, sociale e amministrativo. Nel vuoto politico e programmatico di governo e Regione ricade quindi sull'assessorato comunale il peso e il compito di indicare linee di intervento e normative per un processo che per i suoi contenuti è innovativo e presenta lungi e difficili. Nel documento conclusivo della Lega l'analisi della situazione si accompagna a una serie di proposte e suggerimenti. Le modalità di raccordo costante tra il consiglio di circo-

scrizionale e il comitato di gestione e l'ufficio di direzione della USL vanno decise prima possibile se non si vuol lasciare degradare l'attuale situazione di confusione e di spreco di energie. Va altresì rapidamente superata l'attuale separazione tra l'aspetto sanitario (di competenza USL) e quello sociale (di competenza della circoscrizione). Le esperienze finora realizzate appaiono però fortemente legate a un contesto specifico e legate alla sensibilità e disponibilità del personale dei servizi sanitari di base. È una situazione che rischia di realizzare nelle 20 USL linee di sviluppo assai diverse nella riorganizzazione dei servizi.

Comune e tutte le realtà studiate è la mancata partecipazione dei medici di base con venenati i quali sembrano non avere alcun interesse alla realizzazione dei Distretti, mentre le USL da parte loro mostrano di aver rinunciato alla possibilità di esercitare un'azione di indirizzo e controllo sulla attività dei sanitari di base. Si allarga così la divaricazione fra servizi di base pubblici e privati. Invece laddove le esperienze per riorganizzare i servizi socio-sanitari si sono realizzate han-

La gente lo chiama il «lamettaro»



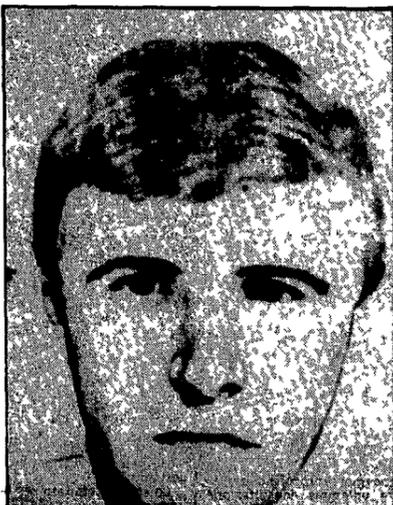
Al Tuscolano quasi una caccia all'uomo per il misterioso «sfregiatore»



Gli inquirenti hanno diffuso l'identikit del maniaco Dilaga la paura di nuovi agguati

La caccia all'uomo serrata e stressante, è durata tutto il giorno, ma il maniaco, il «lamettaro» come l'hanno ribattezzato al Tuscolano, sembra svanito nel nulla. Un identikit costruito sulla base delle testimonianze è diffuso a tutte le pattuglie che controllano la vasta zona che si irradia fino a Cinecittà, lo descrive così: età 28-30 anni, altezza 1,78, corporatura robusta, capelli lisci, castani, e occhi scuri. Ha già colpito più volte seminando panico in un intero quartiere. Sono sei le vittime e le ultime due Adele Bisognari, anziana casalinga e Maria Grazia Gasperini una ragazza di vent'anni, sono state ferite proprio ieri mattina, una dopo l'altra nel giro di poche ore.

La paura del maniaco che colpisce poi si ritira, per farvi vivo di nuove è dilagata in un baleno squassando all'improvviso il tran tran quotidiano di strade finora tranquille. Chi è, finora nessuno lo sa. C'è stata è vero, una segnalazione arrivata nel tardo pomeriggio al commissaria-



NELLE FOTO in alto una donna aggredita dal «lamettaro» esce dalla questura accompagnata dal marito, qui sopra l'identikit diffuso dalla polizia e a destra una ferita nei giorni scorsi

«Apriamo un centro sulla sessualità»

Il loro intervento alla manifestazione di apertura della campagna elettorale del PCI, in piazza Santi Apostoli, fu accolto da un lunghissimo applauso, non certo strumentale. Ed il movimento omosessuale romano ha immediatamente lanciato la proposta di non interrompere un dialogo con la sinistra avviato già da tempo (ne è un esempio il rapporto di collaborazione in materia con l'amministrazione capitolina).

Una delle realtà del movimento — il Centro Melli — ha quindi indetto per ieri pomeriggio un incontro pubblico al Giardino degli Aranci per proseguire la discussione ed anche per affrontare alcuni punti rimasti in sospeso. In primo luogo — ha ricordato Vanni Piccolo — quello della richiesta al Comune di un Centro Omosessuale. Non una semplice sede, ma un vero punto di discussione sulla sessualità per tutti i cittadini.

ventata restauratrice, sia per l'economia che per la cultura, che vediamo profilarsi all'orizzonte delle prossime elezioni. Ed è per questo — ha aggiunto — che non vedo alcun aspetto strumentale o elettorale in questa nostra iniziativa. Uno degli elementi, in definitiva, per la costruzione dell'alternativa di sinistra, ha sottolineato Feliciano Cruciani, del PDUP, candidato nelle liste comuniste. «Perché alternativa vuol dire mettere in discussione non soltanto i rapporti economici, ma anche quelli sociali tuttora vigenti. Altrimenti sarebbe una proposta fallimentare».

«E perché mai — ha aggiunto — la sessualità non dovrebbe entrare in una campagna elettorale? E di cosa altro, se non del miglioramento della vita, dovrebbe occuparsi la politica? Questa è una vera risposta alla sempre maggior separazione fra società civile e mondo della politica. Ed in questo senso — ha concluso — dovremmo discutere anche di come deve vivere il Centro omosessuale, come luogo d'incontro ma anche di riflessione sulla sessualità perché voi, anche così, possiate cessare di essere considerati diversi».

Cinque arresti della polizia: resta latitante l'ultimo uomo della banda

In galera tutti i sequestratori

Anche l'altro fratello di Laudavino De Sanctis, Damaso catturato - Due giorni fa arrestati i due complici

Altre cinque persone sospettate di aver fatto parte della banda di Laudavino De Sanctis, sono state arrestate. Coal dopo che i carabinieri hanno fatto scattare le manette ai polsi di due boss della stessa organizzazione, si può dire che la intera organizzazione dell'Anonima sequestrati è stata sgominata.

Nella rete tesa dal capo della squadra mobile De Sena, dal suo vice, Carnevale, e dal capo della squadra omicidi sono caduti Angelo Amici di 29 anni, Aldo Cola di 30, Sisto Nardinocchi di 35, Amelio Fontana di 43 e Damaso De Sanctis di 50, fratello di Laudavino, in carcere da un anno e di Pietro, arrestato l'altro giorno dai carabinieri, insieme a Marcello De Folchi.

Le azioni della Anonima sono tutte segnate dalla più grande ferocia. Giovanni Palombini, il re del caffè, aveva 80 anni quando fu sequestrato. Lo uccisero quasi subito dopo, perché «troppo arzigoloso» perché tentava di fuggire dalla sua prigione. Lo liberarono in un congelatore in attesa che la somma del riscatto aumentasse, ad ogni contatto con la famiglia che, disperata, pagò fino all'ultima lira. Una volta ottenuti i soldi seppellirono il cadavere in un terreno, che venne poi indicato da un complice di Laudavino De Sanctis.



Mirta Corsetti e Giovanni Palombini due dei sequestrati della banda De Sanctis

Un altro personaggio, l'ultimo, e probabilmente minore per la gerarchia interna della banda, Romero Servando, cittadino argentino, è ancora latitante. Per tutti gli arrestati le accuse sono di sequestro di persona (Mirta e Gianmarco Corsetti), omicidio di tre rapiti (Giovanni Palombini, Antonella Montefoschi e Valerio Ciocchetti), associazione per delinquere, detenzione e porto abusivo di arma da fuoco, ricettazione e falso i mandati di cattura sono stati tutti firmati dal giudice istruttore Ferdinando Imposimato.

Ricostruire la storia degli ultimi catturati non è semplice, tanto vasto è il raggio d'azione delle loro imprese criminali e sanguinarie. Si può ricordare, che Angelo Amici è rinchiuso nel carcere di Malaga, in Spagna, sotto falso nome, e che Aldo Cola nell'agosto del 1981, sotto l'effetto dell'eroina uccise due persone, ferendone una terza, in via Nocera, e che per questo fu rinchiuso nel manicomio criminale di Napoli da dove poi è riuscito ad evadere.

Raccapricciante è anche la tragica vicenda di Valerio Ciocchetti industriale del marmo rapito mentre usciva dal suo stabilimento sulla Pontina. Anche lui vittima della stessa ferocia, non servì a nulla l'aver pagato la somma del riscatto pattuita. Poteva diventare un testimone troppo scomodo e per questo fu ucciso con un colpo di pistola, il suo cadavere venne poi buttato nel Tevere. Rifiatò sotto il Ponte di Prima porta aveva i piedi e le mani incatenate a due blocchi di cemento.

Antonella Montefoschi era nei pressi di casa sua, presso via del Casaleto Tentarone di rapiria, la sua reazione mandò a monte l'azione dei malviventi i quali però spararono la ragazza rimase in coma tre giorni poi morì.

Mirta Corsetti riuscì a sottrarsi ad una altrettanto tragica morte solo per una serie di fortunate coincidenze. Una parte del suo riscatto venne poi anche recuperato, quando fu arrestato il capo della banda, Laudavino De Sanctis. L'Anonima tentò anche di rapire il fratello di Mirta, Gianmarco ma il tempestivo intervento dello zio, che mise in fuga i banditi sparando colpi di pistola, impedì che il ragazzo cadesse nelle mani di una banda pronta a tutto.

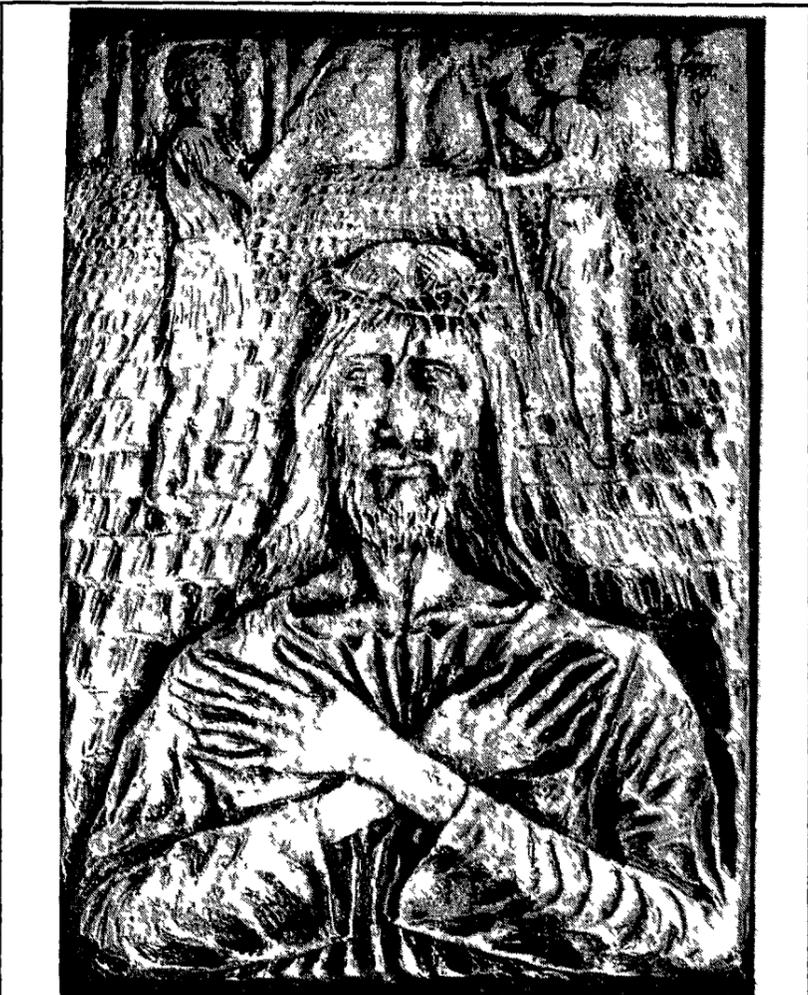
Otto arrestati per traffico di droga

Otto persone, implicate in un traffico di eroina e cocaina, sono state arrestate dai carabinieri del nucleo in due operazioni distinte, una ad Ostia e l'altra a Roma. I carabinieri hanno scoperto un covo adibito allo spaccio di una qualità pregiata di eroina, la «Turkish Lemon», solubile in acido nitrico. Nell'appartamento sono state sorprese sei persone: Francesco La Pietra, 27 anni Maurizio Barba, 27, Enrico Picozzi, 23, Alessandro Fiasco, 26, Paolo Viscuso, 20, e Tiziana Latini, 19. Il sostituto procuratore De Felchy ha emesso per i primi tre ordini di cattura per traffico di sostanze stupefacenti mentre agli altri è stata concessa la libertà provvisoria.

Nel corso della perquisizione sono stati sequestrati 80 dosi di eroina già confezionate, 10 fiasconi di metadone, bilancini e materiale occorrente per il taglio dello stupefacente. A Roma è stata invece sgominata una banda dedicata al traffico, spaccio e detenzione di cocaina ed accusata di introdurre nel nostro territorio lo stupefacente, distribuendolo successivamente a Roma e in alcune città emiliane. Si tratta dei fratelli Mario e Sergio Severoni, 43 e 26 anni rispettivamente, Claudio Croce di 27 anni, Sergio Novani di 38 anni ed Enzo Tampurini di 30 anni.

Manifestazione del PCI con gli handicappati

Il PCI è il partito che da tempo si batte per il pieno diritto all'integrazione nella società, nella scuola e nel lavoro degli handicappati. Contro questo diritto invece vanno i tagli alla sanità voluti dal governo Fanfani che ha fissato, tra l'altro, un aumento del 15% per i tickets dei medicinali, una tassa di 1000 lire per ogni ricetta e ha portato al 20% il ticket per le analisi di laboratorio. Per di scudere di questo pesante attacco del governo dc e per presentare le sue proposte il PCI ha organizzato per domani una manifestazione nei giardini della basilica di San Paolo. La manifestazione sarà un incontro-dibattito a cui parteciperanno Maurizio Bartolucci, Augusto Battaglia, Tommaso Lo Savio e Leda Colombini. Si inizierà alle ore 17.



LO SCULTORE PERICLE FAZZINI COMMEMORA IL GIUBILEO

Il nome di Fazzini è legato ad opere imponenti e prestigiose come: bassorilievi da porte della Chiesa dell'Autostada, le Figure per la Cappella di Santa Cabina. In occasione del Giubileo San Paolo della Redenzione, l'artista ha ideato e realizzato per il Istituto di Arte della Euro Esse Edilizia di Roma (Via Magnagrega 94) il «Redentore» scultura in gesso con un cadavere per il raffinato pezzo di collezione dal 1° al 10° numero di copie.